

## 2. Il seguente articolo di giornale è stato suddiviso in unità informative.

<sup>1</sup>Appassionato di computer, è riuscito a localizzare l'iPhone che gli era stato rubato e ha fatto arrestare i due ladri che avevano svaligiato l'appartamento dove vive coi genitori. Un'indagine telematica quella di Giacomo, 15 anni, studente di un liceo di Monteverde che, seguendo la traccia del Gps, ha portato gli uomini del vicequestore Mario Viola fino a un casolare sulla Cassia dove i due, M.B., italiano, e D.K., albanese, si erano rifugiati. <sup>2</sup>Gli agenti hanno recuperato anche la refurtiva di altri colpi messi a segno, nella zona, dalla coppia di ladri. <sup>3</sup>«Ad accorgersi del furto è stato mio zio, che è venuto a trovarci e ha trovato la porta

aperta – racconta Giacomo, un ragazzo che, oltre alla tecnologia, ha la passione delle moto anche se, per ora, deve accontentarsi di un modesto “cinquantino” –. Noi dormivamo tutti e i ladri si erano portati via un pc, un iPhone e circa 300 euro in contanti. I due cani non hanno neanche abbaiato. <sup>4</sup>Fatto sta che, mentre mia madre andava al commissariato a sporgere denuncia, io ho attivato, da un altro tablet (che non era stato rubato perché era custodito in un cassetto del mio comodino) la funzione che serve a localizzare il dispositivo e che avevo installato in precedenza. L'iPhone era a una quindicina di chilometri di distanza, in un casolare abusivo sulla Cassia che non risultava nemmeno sulle mappe. Ho portato tutto al commissariato e gli agenti hanno deciso di andare sul posto». <sup>5</sup>Il vicequestore Viola e i suoi uomini sono arrivati sulla Cassia in mattinata ma il casolare era deserto. La seconda volta, si sono portati dietro Giacomo, emozionatissimo, che sfoggiava un cappellino della polizia e si sentiva perfettamente calato nella parte: un detective di 15 anni. Il ruolo del ragazzo, in realtà, è stato decisivo perché il giovane ha attivato, a distanza, un comando che ha fatto suonare l'iPhone, nascosto tra il letto e la parete della stanza dove si trovava il ladro italiano. <sup>6</sup>L'uomo è finito subito in manette e, nella perquisizione successiva, è saltato fuori anche il resto della refurtiva. Il complice albanese è stato rintracciato e ammanettato qualche ora dopo e a questo punto Giacomo si era già guadagnato abbondantemente la nomina a poliziotto onorario. <sup>7</sup>«In realtà è stato abbastanza semplice, oggi chiunque attiva la funzione di localizzazione – minimizza l'adolescente che, come tutti i coetanei, non capisce le difficoltà tecnologiche di chi ha imparato a scrivere con penna e calamaio –. Io ho solo pensato di fare più in fretta possibile e gli agenti del commissariato, gentilissimi, mi hanno dato retta». <sup>8</sup>La bravura del quindicenne col computer, probabilmente, servirà anche a risolvere altri casi di furto in cui i due arrestati erano stati coinvolti in passato. <sup>9</sup>Quanto a Giacomo, l'adolescente sostiene di non essere poi un gran che, alla tastiera del pc («appassionato è un parolone, me la cavo, tutto qui»), ma in futuro ha già deciso di studiare informatica (Massimo Lugli, «La Repubblica», 26.4.2012. Titolo del pezzo: *Baby-detective localizza l'iPhone e fa arrestare i ladri*).

- a) Indica quali unità informative si possono considerare essenziali, quali importanti e quali marginali.
  - b) Realizza due differenti riassunti dell'articolo: il primo di circa 200 parole, il secondo di circa 80 parole.
-